

FESTA DEI «MEZZI MUSEI»: SE CI SONO POCHI SOLDI...

TAGLI ALLA CULTURA

**Giulia
Rodano**
RESPONSABILE
NAZIONALE CULTURA IDV



Che cosa significa dimezzare i fondi pubblici alla cultura? Quando un amministratore pubblico trancia, di netto o in parte, quella posta di bilancio anonima e di scarso importo, cosa accade ai musei, alle biblioteche, agli archivi che anche in questi tempi complicati rappresentano in tanti Comuni l'unica porta di accesso alla cultura e conferiscono al nostro Paese prestigio, identità e «attrattività»? In questo fine settimana, nel Lazio, proveranno a spiegarcelo i direttori di circa quaranta strutture culturali. Con un'iniziativa che io definirei geniale quanto purtroppo amara.

In «omaggio» ai tagli sanciti a dicembre dalla Giunta Polverini (e forse con un pizzico di autoironica nostalgia per un'iniziativa simile, la Festa dei musei, degli archivi e delle biblioteche del Lazio) i «mezzi» direttori e le «mezze» direttrici hanno indetto la prima «festa dei mezzi musei, mezzi archivi e mezza biblioteche». Le opere d'arte, ci comunicano nella loro presentazione, verranno mostrate per metà, coprendo con un velo nero la metà dei quadri, delle statue e del materiale esposto. Ai visitatori verrà fornita una mezza comunicazione, si potrà leggere solo la pagina destra dei libri, le luci resteranno accese per metà del tem-

po, al termine della visita verrà chiesto di lasciare «mezzo» commento sul «mezzo» libro dei visitatori e di firmare la mezza petizione «La qualità non si può dividere a metà». Una provocazione irriverente, ma un vero e proprio grido di dolore: per sostenere la rete pubblica regionale di 133 musei, 244 biblioteche e decine di archivi disseminati in tutte le provincie, per il 2012 la Giunta regionale ha stanziato solo 250mila euro. Un quarto di quanto stanziato nel 2011. Un ottavo di quanto veniva erogato nel 2009 dalla stessa Regione. Ci sono i tagli nazionali, c'è la crisi mondiale, c'è il debito regionale sulla sanità, si schermiscono Renata Polverini e i suoi assessori. A loro, come ai tanti amministratori di centrodestra che ormai da anni con furia miope devastano il finanziamento pubblico della cultura, io mi limito a rivolgere solo due domande. Quale incidenza può avere un risparmio, anzi più precisamente un taglio, anche di un milione di euro su un bilancio regionale di circa due miliardi? E soprattutto, come pensate di dare tutela, visibilità, valore al nostro patrimonio artistico, ovvero il solo autentico brand esclusivo del nostro Paese?

Credo che debbano una risposta non solo a me ma anche ai cittadini italiani. In primis ai funzionari pubblici dei servizi culturali, che molto spesso a fronte dei dimezzamenti dei fondi raddoppiano l'impegno, la professionalità e la passione per il proprio lavoro. Ma senza ossigeno purtroppo non bastano nemmeno quelli. ♦

COME STARE VICINI A ROSSELLA

CASO URRU

**Emanuele
Sanna**
EX SINDACO
DI SAMUGHEO



Cosa è più utile per il ritorno di Rossella? Il silenzio o le manifestazioni? Le preghiere o la protesta?

In tanti dallo scorso 23 ottobre ci siamo posti questa angosciosa domanda.

Il governo italiano ha consigliato il silenzio per non pregiudicare trattative e delicati contatti con rapitori ancora senza volto e senza una precisa identità politica o tribale.

I genitori non hanno mai parlato né urlato la loro angoscia. Hanno finora assecondato le istituzioni dello Stato ma hanno anche sfilato, con esemplare compostezza, con decine di migliaia di persone per evitare un calo di attenzione o peggio ancora la rassegnazione o l'oblio.

La Sardegna è stata attraversata da uno straordinario e crescente moto di solidarietà.

Rossella Urru è diventata figlia e sorella di tutti e la sua lunga prigionia ci ha fatto riscoprire l'orgoglio di essere un popolo e un sentimento collettivo di identità e di appartenenza che riemerge e si rafforza spesso nel dolore. Il Presidente Napolitano ha detto con affetto ai familiari e con sobrietà ai media che Rossella sta bene. Parole attese e confortanti che però non fuggano l'angoscia su quanto può ancora ca-

cadere in quell'angolo martoriato dell'Africa sahariana.

Annunciando una missione ufficiale il governo fa capire con prudenza che per quanto complessa una trattativa è in corso. Nei municipi non solo della Sardegna ma di tutte le grandi città italiane campeggia il volto buono e sorridente di Rossella. Artisti e personaggi di primo piano del mondo della cultura e dello spettacolo scendono in campo per questa ragazza diventata suo malgrado emblema dell'Italia seria e solidale, partecipe delle sofferenze e del destino dell'umanità.

Adesso però siamo incerti su come proseguire per incidere sul ritorno a casa e alla libertà di Rossella.

Cosa ancora e di meglio possiamo fare per riportarla a Samugheo e vederla magari di nuovo ripartire per portare cibo o medicine ai bambini poveri del mondo? Forse dobbiamo solo prendere indicazioni dalla dignitosa e dolente fiducia dei suoi genitori e attendere con la nostra operante solidarietà. Come abbiamo fatto finora. Senza gridare o accusare e anche senza scagliare pietre contro i suoi carcerieri.

Non solo per non inasprire un difficile negoziato ma anche per non dimenticare che siamo figli di una terra che ha conosciuto a lungo e sulla propria pelle la barbarie dei sequestri di persona dalla quale ci siamo faticosamente allontanati attraverso la rivolta delle coscienze. ♦

ACCADDE OGGI

l'Unità 2 marzo 1997

Albania, prove di guerra civile

La protesta scoppiata in Albania il 15 gennaio scorso, a seguito del crack della società "Sudja", tocca il culmine. Ormai il Paese è sull'orlo della guerra civile. Si dimette il governo mentre nel Paese è rivolta: dieci morti a Valona mentre la folla dà fuoco alle caserme dei servizi segreti e dell'esercito rubando migliaia di armi.

Maramotti

PRIMI
VANTAGGI
DELL'ALTA
VELOCITA'

ARRIVA SUBITO
LA REPRESSIONE
E LA POLITICA
SPARISCE IN UN
LAMPO!



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (Centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Eduardo Bene, Marco Gulli